



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, in materia di contabilità pubblica e, in particolare, l’articolo 3, in base al quale il titolare del Centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall’impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la “Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e visti, in particolare, gli articoli 4 e 14, che dettano disposizioni in materia di indirizzo politico-amministrativo da parte degli Organi di Governo e in materia di attività amministrativa e di gestione dei dirigenti, nonché l’articolo 16 che, al comma 1, lettera b), assegna ai dirigenti di uffici dirigenziali generali il compito di curare l’attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali emanate dal Ministro e di definire gli obiettivi che i dirigenti da essi dipendenti devono perseguire, con l’attribuzione delle conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante “Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l’interazione tra pubblico e privato”;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante “Attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie” e, in particolare, l’articolo 18, concernente l’Organismo investigativo permanente per le investigazioni ferroviarie, che, al comma 2 recita: “*L’Organismo investigativo assolve i propri compiti in piena autonomia funzionale. Al fine di garantire la piena autonomia funzionale la Direzione generale è posta alle dirette dipendenze del Ministro e non rientra né tra gli uffici di diretta collaborazione né è sottoposta ai dipartimenti .....*”;



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge delega 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con la legge 11 agosto 2014, n. 114, che all’articolo 19, comma 10, prevede che con regolamento il Governo provvede a riordinare le funzioni di cui al comma 9 in materia di misurazione e valutazione della performance”

VISTO l’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, concernente “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 recante “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, concernente la “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204, recante il “Regolamento di riordino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 212, di riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il medesimo Ministero;



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, recante “Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, con il quale è stato emanato il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2010, Registro n. 9, Foglio n. 335, con il quale è stato adottato, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, concernente sia la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa sia la misurazione e la valutazione della *performance* individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 15 luglio 2014, n. 315, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 2014, Registro n. 1, foglio n. 3230, di ripartizione analitica delle competenze delle 3 sezioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2014, Registro n. 1, Foglio n. 3502, di rimodulazione del numero e dei compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale, nell’ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

VISTE le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001, 8 novembre 2002, 27 dicembre 2004, 12 marzo 2007, 25 febbraio 2009, 16 aprile 2010, 22 marzo 2011, concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l’attività amministrativa e la gestione, nonché l’Atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2016, col quale sono stati individuati gli indirizzi programmatici prioritari dell’azione delle amministrazioni centrali dello Stato ed i relativi parametri qualitativi, dei quali si è debitamente tenuto conto nella progettazione degli interventi di cui alla presente direttiva;

VISTA la direttiva del Ministro per le infrastrutture e i trasporti 18 settembre 2014 n. 377, registrata alla Corte dei conti in data 14 ottobre 2014, Registro n. 1, Foglio n. 3700



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

concernente il miglioramento dell'azione amministrativa a seguito della riorganizzazione del Ministero;

VISTO l'atto di indirizzo ministeriale 15 giugno 2016 n. 212, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2017, così come integrate e modificate alla luce dei provvedimenti dell'attuale Governo;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza dell'area 1;

VISTE le proposte degli obiettivi strategici da assegnare ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

CONSIDERATO che il quadro degli obiettivi per l'anno 2017 è stato definito tenendo anche conto di quanto emerso nei tavoli di lavoro con gli *stakeholder*, nel percorso di condivisione degli obiettivi con i soggetti che hanno interesse ed influenza nei settori di competenza del Ministero;

RITENUTA la necessità di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2017;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;

EMANA  
LA SEGUENTE DIRETTIVA

INDIRIZZI GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA  
GESTIONE PER L'ANNO 2017

## **1. CONTENUTO E FINALITÀ**

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e dell'articolo 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la presente direttiva individua per l'anno 2017:



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- a) gli obiettivi strategici per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo nelle materie di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- b) gli obiettivi operativi per l'attuazione dei predetti obiettivi strategici, con l'indicazione dello sviluppo temporale delle azioni programmate per il loro raggiungimento, i risultati attesi e gli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi;
- c) le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza.

La direttiva assicura il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie di competenza.

Le modalità di monitoraggio della sua attuazione sono definite dal decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2010, Registro n. 9, Foglio n. 335, con il quale è stato adottato il "*Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale del Ministero*", in attuazione della normativa contenuta negli articoli 7, 8 e 9 del richiamato decreto legislativo n.150/2009.

## **2. DESTINATARI**

I destinatari della presente direttiva, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, sono i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, con il quale è stata disciplinata l'attuale organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

In particolare, il menzionato decreto ha individuato quali Centri di responsabilità amministrativa:

- il Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici;
- il Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale;
- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto;
- il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

I titolari dei medesimi Centri di responsabilità amministrativa, in base al combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali e adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

I dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta, ai sensi del medesimo articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, assegnano l'attuazione dei progetti, delle attività gestionali e degli obiettivi di competenza ai dirigenti di seconda fascia, i quali, in base all'articolo 17 di tale decreto, dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici cui sono preposti, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate a detti uffici.

Le modalità e i tempi di assegnazione del complesso dei predetti obiettivi, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e i connessi obblighi di informazione e relazione sono disciplinati dal decreto ministeriale 10 settembre 2010 n. 274/5.1/OIV registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2010, Registro n. 9, Foglio n. 335, richiamato al paragrafo 1.

### **3. CONTESTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE**

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti svolge le funzioni e i compiti di spettanza statale di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nelle seguenti aree funzionali:

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa, qualificazione degli esecutori di lavori pubblici, costruzioni nelle zone sismiche;
- b) edilizia residenziale, aree urbane;
- c) navigazione e trasporto marittimo, vigilanza sui porti, funzioni statali relative al demanio marittimo, sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne, programmazione, previa intesa con le Regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto, aviazione civile e trasporto aereo;
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi comprese le espropriazioni;
- f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- g) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

Al Ministero sono inoltre attribuiti:

- ai sensi del richiamato articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, funzioni e compiti di monitoraggio, controllo e vigilanza nelle predette aree funzionali;



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- ai sensi dei pertinenti articoli delle leggi n. 111/2011 e n. 216/2011, funzioni e compiti attinenti la selezione dei concessionari autostradali, le relative procedure di aggiudicazione, la gestione, vigilanza e controllo nei confronti dei predetti concessionari;
- ai sensi del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, compiti di vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (articolo 4, comma 4) e funzioni di Organismo investigativo istituito dal medesimo decreto legislativo (articolo 18), per il tramite della Direzione generale delle investigazioni ferroviarie e marittime.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135", disciplina l'organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

Il decreto del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 2008, n. 212, disciplina l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Il successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2014, Registro n. 1, Foglio n. 3502, ha, altresì, disciplinato l'organizzazione delle strutture ministeriali di secondo livello, ossia di livello dirigenziale non generale, sia centrali che periferiche.

In base alla normativa sopra richiamata, relativamente alle strutture di primo livello, il Ministero risulta attualmente strutturato:

- a livello centrale, in n. 2 Dipartimenti: il Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici ed il Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, ciascuno dei quali è articolato in otto Direzioni generali;
- a livello periferico, in n. 7 Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, dipendenti dal primo Dipartimento indicato, e in n. 4 Direzioni generali territoriali dipendenti dal secondo Dipartimento citato; sono inoltre articolazioni periferiche n. 4 Uffici ispettivi territoriali incardinati nella Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali.

Le Direzioni generali centrali, i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e le Direzioni generali territoriali si articolano, a loro volta, nelle menzionate strutture di secondo livello attualmente disciplinate dal predetto decreto ministeriale.

In base all'articolo 15 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n.72, operano nell'ambito del Ministero secondo le attribuzioni definite dalle pertinenti leggi:



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- la Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta vigilanza istituita con decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194;
- il Servizio per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (SASGO) istituito con decreto ministeriale 15 aprile 2002, che secondo l'articolo 1, comma 2 dello stesso decreto, fa capo ad un unico Direttore, che agisce con autonomia funzionale ed opera alle dirette dipendenze del Ministro;
- la Direzione Centrale della Mobilitazione e dei Trasporti, con competenze stabilite dalla legge 21 maggio 1940, n. 415 e dal decreto interministeriale n. 15 del 22 gennaio 2015;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, che svolge le funzioni di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, chiamata a svolgere i compiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE, e di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi.

Nell'ambito del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale opera il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che esercita le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

#### **4. OBIETTIVI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

Si indicano, di seguito, gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi da realizzare, per l'anno 2017, nell'ambito delle priorità politiche fissate con l'Atto di indirizzo ministeriale 15 giugno 2016, n. 212.

Si forniscono, altresì, negli allegati 1 e 2, i quadri sinottici dei medesimi obiettivi strategici in correlazione rispettivamente:

- alle predette priorità politiche, alle missioni e ai programmi di pertinenza in cui è articolato il bilancio del Ministero;
- agli obiettivi operativi di attuazione e ai Centri di responsabilità competenti alla loro realizzazione.

#### ***Priorità politica 1 - Sicurezza***

Aree di intervento:



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto ed in particolare:
  - a. nel trasporto stradale, consolidando le iniziative volte alla manutenzione ed al miglioramento qualitativo della rete e completando la riforma organica del Codice della strada con ampio ricorso allo strumento della delegificazione;
  - b. nel trasporto ferroviario, rafforzando i poteri degli organismi deputati, intensificando gli interventi manutentivi sull'infrastruttura, introducendo tecnologie sempre più avanzate ed in linea con gli standard europei, dando altresì maggiore impulso all'installazione delle tecnologie di sicurezza sulle reti regionali;
  - c. nel trasporto aereo, potenziando le azioni rivolte a garantire la sicurezza (*safety e security*) delle infrastrutture, dei servizi resi in ambito aeroportuale e dei servizi di navigazione aerea, in linea con i programmi e gli standard europei;
  - d. nel trasporto marittimo, accrescendo gli standard qualitativi di sicurezza delle navi, anche mettendo pienamente a frutto, al riguardo, le attività di investigazione sulle cause dei sinistri in mare;
- innalzamento dei livelli e degli standard di sicurezza nelle infrastrutture e nei cantieri ed, in particolare, nei programmi di messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici di competenza del Ministero e delle dighe, assicurando una crescente qualità delle opere e un'adeguata e costante manutenzione delle stesse;
- efficientamento dell'organizzazione SAR (*search and rescue*) e delle attività istituzionali collegate alla sicurezza dei porti e delle navi (*safety e security*), mantenendo gli attuali standard di tutela della vita umana in mare e di monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo attraverso la piattaforma VTMISS (*Vessel Traffic Monitoring Information System*), nonché rafforzando la partecipazione e la cooperazione sul piano internazionale;
- ottimizzazione delle azioni di vigilanza e controllo nonché dei servizi resi all'utenza per la tutela della balneazione, del diporto, della pesca e dell'ambiente in ambito marino e costiero, nonché, ove istituiti i servizi di Guardia Costiera, nei laghi.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

## **Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici**

**Obiettivo Strategico:** “Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri”.



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** "Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione delle dighe; vigilanza sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti e delle opere di derivazione da invasi, tesa ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione di eventi di piena; esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai Concessionari al fine di valutare lo stato della diga e dell'intero invaso";
- b) **Obiettivo Operativo:** "Gestione, con il concorso dei Provveditorati interregionali, degli interventi in materia di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici";
- c) **Obiettivo Operativo:** "Produzione di statistiche sulla incidentalità nei trasporti stradali, anche con riferimento alla tipologia di strada";
- d) **Obiettivo Operativo:** "Attuazione delle attività per la messa in sicurezza delle dighe di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 9 gennaio 2014, n. 139";
- e) **Obiettivo Operativo:** "Attuazione del programma annuale di monitoraggio della rete autostradale in concessione".

## **Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale**

**Obiettivo Strategico:** "Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti".

L'obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** "Innalzare il livello di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi";
- b) **Obiettivo Operativo:** "Prosecuzione dei controlli su strada";
- c) **Obiettivo Operativo:** "Miglioramento della sicurezza della mobilità stradale nell'ambito del trasporto delle merci pericolose (ADR)";
- d) **Obiettivo Operativo:** "Produzione di statistiche sulla incidentalità nei trasporti marittimi e sugli infortuni a bordo delle navi".

## **Consiglio Superiore dei lavori pubblici**

**Obiettivo Strategico:** "Qualità della progettazione".

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

**Obiettivo Operativo:** "Linee guida esplicative dei contenuti dei livelli di progettazione previsti dal nuovo codice degli appalti".

**Obiettivo Strategico:** "Efficienza dell'applicazione della rinnovata normativa sismica delle dighe".

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

**Obiettivo Operativo:** "Criteri per la sicurezza e la verifica sismica delle dighe".

**Obiettivo Strategico:** "Sicurezza nelle costruzioni".



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

**Obiettivo Operativo:** *“Linee guida esplicative nelle modalità tecniche dello svolgimento del collaudo delle opere”.*

**Obiettivo Strategico:** *“Sicurezza sismica negli edifici industriali”.*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

**Obiettivo Operativo:** *“Redazione di linee guida per la progettazione, esecuzione, verifica e messa in sicurezza delle scaffalature metalliche”.*

## **Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto**

**Obiettivo Strategico:** *“Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza della navigazione”.*

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Mantenimento in efficienza dell'organizzazione SAR (ricerca, soccorso e assistenza in mare)”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Controlli in materia di Safety e Security”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo”;*
- d) **Obiettivo Operativo:** *“Cooperazione e dialogo con i paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali”;*
- e) **Obiettivo Operativo:** *“Gestione del settore concernente il personale marittimo”.*

**Obiettivo Strategico:** *“Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse”.*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Polizia marittima a tutela del demanio marittimo e degli utenti del mare”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Salvaguardia dell'ambiente marino, delle sue risorse e del patrimonio archeologico sommerso”.*

## **Priorità politica 2 - Sviluppo delle infrastrutture**

Aree di intervento:

- nel contesto della pianificazione pluriennale ed in coerenza con la progressiva integrazione con le reti ed i corridoi europei e territoriali, immediata cantierizzazione e rapida realizzazione degli interventi infrastrutturali di competenza del Ministero, attraverso le risorse disponibili su base nazionale ed un più accentuato, tempestivo ed efficace ricorso alle risorse dei Fondi europei nell'ambito della pertinente programmazione comunitaria, con contestuale potenziamento delle attività di monitoraggio dei tempi di realizzazione delle opere;



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- superamento della “*Legge Obiettivo*” con una revisione radicale della nozione di opera strategica, più selettiva e settoriale, al fine di incentrare gli interventi su un numero limitato di opere di immediata utilità pubblica, in linea con le priorità date dalla Commissione Europea sia per il PON 2014-2020 sia per la più generale strategia di costruzione dello “*spazio unico europeo dei trasporti*” (Reti Ten-T), mediante: la riprogrammazione dell’allocazione delle risorse alle opere in base ai criteri individuati del Documento pluriennale di pianificazione di cui all’articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, e successive modificazioni; la prosecuzione della realizzazione dei collegamenti transfrontalieri; la rimozione dei colli di bottiglia; la centralità dei nodi *core* dei corridoi; l’adduzione tra nodi *core* e viabilità secondaria, intermodalità, trasporto sostenibile e mobilità urbana, tenendo conto del quadro comunitario di riferimento e della necessità di adeguamento agli scenari nazionali ed europei per la migliore definizione degli interventi prioritari;
- implementazione ed ottimizzazione della funzione di indirizzo e pianificazione strategica in materia infrastrutturale attraverso la “*Struttura Tecnica di Missione per l’indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l’Alta Sorveglianza*” istituita con decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194, che, nel ricondurre i compiti meramente gestionali in capo alle rispettive competenti strutture amministrative del Ministero, ha precisato e definito in modo puntuale i compiti di indirizzo, pianificazione strategica, impulso, analisi, studio, ricerca, progettazione, supporto e alta consulenza del Ministero nelle materie istituzionalmente ad esso affidate;
- rafforzamento degli obiettivi di trasparenza anche attraverso il supporto e l’assistenza necessari alle stazioni appaltanti per l’applicazione della disciplina di settore, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell’art. 214, comma 10 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché attraverso lo svolgimento delle restanti funzioni, ivi comprese quelle previste dagli articoli 73 e 216 e dall’articolo 21 del medesimo decreto;
- promozione del coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico, nonché nel completamento e nella gestione di opere pubbliche incompiute, razionalizzazione ed estensione delle forme di partenariato pubblico-privato, con particolare attenzione alla finanza di progetto ed alla locazione finanziaria di opere pubbliche, mediante: l’incentivazione dell’utilizzo di tale modalità di finanziamento, anche attraverso il ricorso a strumenti di carattere finanziario o fiscale innovativi e specifici; l’innalzamento del grado di certezza e stabilità degli impegni che vengano assunti dalle parti; la progressiva rimozione di vincoli e ostacoli procedurali che



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

scoraggino il concorso di finanziatori e investitori privati; l'ammodernamento, il rafforzamento ed il coordinamento delle strutture amministrative di supporto alle stazioni appaltanti che intraprendono operazioni di partenariato pubblico-privato;

- nuovo e deciso impulso alle attività di manutenzione straordinaria delle reti stradali e ferroviarie e di realizzazione delle infrastrutture finalizzate all'uso di energie alternative nello sviluppo della mobilità;
- consolidamento della nuova politica per la città, tramite: la promozione di programmi di riqualificazione urbana, manutenzione e sicurezza degli abitati e delle periferie, anche attraverso il rafforzamento del "Piano città", per un rinnovo urbano che rappresenti l'occasione per arrestare i processi di consumo del territorio; l'incremento del grado di innovazione tecnologica e di connessione delle reti che innervano le città; una adeguata risposta alle esigenze sociali delle fasce di popolazione più vulnerabili; l'ulteriore impulso al programma nazionale di edilizia abitativa "Piano Casa", al fine dell'incremento dell'offerta abitativa complessiva con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati; l'adozione di misure per la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico d'intesa con le Regioni e gli Enti locali; il rinnovato impulso alla ricostruzione degli edifici pubblici della città de L'Aquila, come volano di crescita e sviluppo del relativo territorio;
- attuazione degli interventi prioritari previsti dal "Piano per il Sud", al fine di favorire lo sviluppo delle aree interessate mediante l'efficientamento ed il potenziamento dei collegamenti autostradali e ferroviari più rilevanti;
- attuazione delle strategie europee macroregionali, con particolare riferimento all'area adriatico-ionica ed all'area alpina, con l'obiettivo di un rafforzamento della cooperazione fra i diversi soggetti istituzionali, nell'interesse dello sviluppo globale delle predette macroregioni.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

## **Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici**

**Obiettivo Strategico:** *"Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie".*

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *"Vigilanza ed impulso alle opere affidate all'ANAS, con particolare riguardo al 1° Programma ponti, viadotti e gallerie";*



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- b) Obiettivo Operativo:** “Vigilanza ed impulso alle opere delle Concessionarie autostradali”;
- c) Obiettivo Operativo:** “Vigilanza ed impulso alle opere affidate agli Enti pubblici”;
- d) Obiettivo Operativo:** “Realizzazione del tunnel di Base del Brennero”;
- e) Obiettivo Operativo:** “Monitoraggio Contratto di programma con ANAS”.

**Obiettivo Strategico:** “Prosecuzione dell’attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche”.

L’obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

- a) Obiettivo Operativo:** “Vigilanza ed impulso agli interventi relativi alle reti idriche”.

**Obiettivo Strategico:** “Prosecuzione degli interventi di edilizia pubblica e di riqualificazione urbana ed attuazione degli strumenti a sostegno del disagio abitativo”.

L’obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- a) Obiettivo Operativo:** “Attuazione dei programmi di finanziamento a favore dei Comuni”;
- b) Obiettivo Operativo:** “Aggiornamento annuale dell’“elenco-anagrafe” delle opere pubbliche incompiute”;
- c) Obiettivo Operativo:** “Attuazione della legge 134 del 2012 - “Piano città””;
- d) Obiettivo Operativo:** “Attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP”.

## ***Priorità politica 3 - Incremento di efficienza del sistema dei trasporti***

Aree di intervento:

- riqualificazione funzionale dell’offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici, all’attrazione di domanda, all’integrazione delle catene logistiche, anche con l’adozione di misure concernenti:
  - a. la valorizzazione ed il rilancio dell’intero cluster marittimo;
  - b. l’ulteriore impulso alla realizzazione ed estensione della Piattaforma logistica nazionale (UIRNet) finalizzata alla *governance* complessiva della logistica nazionale;
  - c. l’attuazione degli interventi e delle iniziative del Piano strategico nazionale della portualità e della logistica diretti all’efficientamento delle capacità competitive dei principali nodi portuali, attraverso l’accorpamento delle attuali autorità portuali in “organismi di sistema”, la modifica e lo snellimento della loro *governance*, la



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

creazione di sportelli unici e la sburocratizzazione delle operazioni commerciali, con contestuale prioritaria realizzazione e potenziamento delle connessioni “di ultimo miglio” e di ogni altra indispensabile interconnessione con le principali reti di trasporto;

- d. la messa a punto, attraverso un apposito tavolo nazionale di coordinamento, di una regia centralizzata per le scelte strategiche relative allo sviluppo della portualità nazionale e per le opportune strategie di marketing e promozione sui mercati internazionali del sistema portuale italiano, mediante l’ottimizzazione e la razionalizzazione della rete degli scali marittimi e della loro dotazione infrastrutturale, in una ottica sinergica che abbia il fulcro nella logica dei distretti logistici integrati e dei sistemi portuali, propiziando in tal modo i necessari interventi infrastrutturali e procedurali;
  - e. il costante sostegno e la promozione delle Autostrade del mare e dell’intermodalità, anche mediante l’incentivazione del cosiddetto “marebonus” di cui al comma 647 dell’articolo 1 della legge di stabilità 2016;
  - f. una rinnovata tutela della continuità territoriale marittima nell’ottica dell’ottimizzazione delle risorse e dei servizi ed in linea con le indicazioni comunitarie; la prosecuzione delle attività di semplificazione ed armonizzazione delle formalità di arrivo e partenza delle navi nei porti, anche al fine di contribuire a facilitare il ciclo logistico nazionale, sostenendo l’interoperabilità del sistema PMIS (*Port Management Information System*) per permetterne l’evoluzione in NMSW (*National Maritime Single Window*)- alla luce della direttiva 2010/65/UE e della legge n. 221/2012- e lo sviluppo del sistema di monitoraggio ed informazione del traffico navale;
  - g. il proseguimento dell’attività di ricognizione delle aree demaniali marittime in uso e/o consegna ad altre Amministrazioni ai sensi dell’articolo 34 del codice della navigazione, al fine di reperire, laddove le aree non siano effettivamente utilizzate, spazi potenzialmente utili all’incremento dell’operatività dei porti e per gli usi pubblici del mare.
- sviluppo dell’integrazione dei sistemi di trasporto attraverso il rafforzamento della *governance* e l’estensione dell’utilizzo dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) quale volano di gestione ottimale della mobilità e del traffico sulla rete dei trasporti e della logistica, per un uso sicuro delle reti, un maggiore controllo del trasporto merci, un minore impatto sotto il profilo ambientale e un efficace e proficuo impiego delle risorse finanziarie;



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- costante sviluppo del trasporto ferroviario, con estensione e riqualificazione dei collegamenti, con l'obiettivo, tra l'altro, di trasferire sulla modalità ferroviaria quantità crescenti di traffico (anche mediante l'incentivazione denominata "ferrobonus" di cui al comma 648 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016), realizzando altresì il completamento del processo di liberalizzazione e la piena apertura del mercato, nonché specifici interventi di regolazione dello stesso e un nuovo perimetro ed assetto dei servizi universali con oneri a carico dello Stato;
- prosecuzione delle attività di competenza volte a favorire l'estensione del sistema ERTMS (*European Rail Traffic Management System*) sulla rete ferroviaria nazionale, al fine di uniformare i sistemi di circolazione e di sicurezza a livello europeo ed assicurare migliori condizioni di interoperabilità dei convogli ferroviari;
- regolazione del trasporto stradale e dell'intermodalità, favorendo:
  - a. i processi di aggregazione delle imprese di autotrasporto e la revisione dei programmi di spesa, al fine di evitare contributi indifferenziati;
  - b. l'applicazione piena delle procedure per l'accesso alla professione e al mercato e delle relative sanzioni e misure per scoraggiare il cabotaggio abusivo;
  - c. le azioni tese al miglioramento del sistema logistico, al rinnovo del parco circolante ed al rilevamento automatico di infrazioni al codice della strada;
  - d. la definitiva liberalizzazione del trasporto interregionale e internazionale di passeggeri;
- promozione e rilancio della nautica da diporto, con iniziative ed interventi di agevolazione fiscale, snellimento burocratico e semplificazione amministrativa, ulteriori e più mirate disposizioni sull'attività di noleggio, la creazione di un sistema telematico centrale della nautica da diporto, la promozione di azioni finalizzate all'interconnessione degli impianti portuali turistici con le reti di trasporto e con i retrostanti ambiti urbani;
- regolazione del trasporto aereo e promozione della razionalizzazione e dell'efficientamento del settore, anche ponendo in essere azioni per:
  - a. l'attuazione ed eventuali integrazioni del Piano nazionale degli aeroporti;
  - b. lo sviluppo delle reti aeroportuali nell'ottica di specializzazione di ruolo degli scali di interesse nazionale in relazione ai bacini territoriali e di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche tendenziale, delle società di gestione



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

aeroportuali;

- c. il potenziamento delle infrastrutture aeroportuali e dell'accessibilità ed intermodalità, attraverso la realizzazione, in particolare, dei collegamenti ferroviari ad alta velocità con gli aeroporti hub;
  - d. l'ottimizzazione dei servizi aeroportuali e dei relativi costi, mediante l'individuazione di servizi e costi standard, la revisione degli orari di apertura degli aeroporti, la riorganizzazione dei servizi di navigazione aerea in linea con le previsioni del Cielo Unico Europeo;
  - e. l'incremento del trasporto merci, superando gli ostacoli delle carenze infrastrutturali dedicate che ne impediscono il decollo;
  - f. la revisione dell'assetto delle strutture di aviazione generale per una valorizzazione delle stesse a servizio delle esigenze territoriali ed in sinergia con gli aeroporti aperti al traffico commerciale;
  - g. la riorganizzazione della continuità territoriale aerea in una prospettiva di programmazione efficiente dei servizi e della relativa spesa, d'intesa con le Regioni;
  - h. il raggiungimento di più elevati livelli di protezione dei diritti del passeggero in coerenza con i nuovi orientamenti UE in materia.
- ulteriore potenziamento, estensione e ammodernamento del trasporto pubblico locale (TPL), mediante:
- a. il potenziamento dell'Osservatorio sul TPL;
  - b. interventi mirati di modifica normativa che favoriscano il coordinamento fra i diversi livelli territoriali ed il miglioramento dei criteri di assegnazione delle risorse tramite una migliore definizione dei costi standard e dei criteri di premialità;
  - c. misure di defiscalizzazione per favorire le famiglie sui costi del TPL;
  - d. rinnovo del parco autobus TPL con un più efficace utilizzo del Fondo rotativo per il materiale rotabile;
  - e. lo studio e l'implementazione di modalità innovative per il rinnovo del parco mezzi, mediante, tra l'altro, l'acquisto, diretto o indiretto, il noleggio e la riqualificazione elettrica dei mezzi;



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- promozione e realizzazione di progetti diretti a creare un sistema di ciclovie turistiche nazionali, di ciclostazioni, nonché per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

### **Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale**

**Obiettivo Strategico:** *“Prosecuzione delle attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di ferrovie e di metropolitane”*

L’obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- Obiettivo Operativo:** *“Vigilanza ed impulso alla realizzazione delle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa;*
- Obiettivo Operativo:** *Vigilanza ed impulso alle opere affidate a RFI-Rete Ferroviaria Italiana”.*

**Obiettivo Strategico:** *“Attuazione degli interventi ed iniziative utili alla modifica della governance delle autorità portuali accorpate in organismi di sistema”.*

L’obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

- Obiettivo Operativo:** *“Attività ispettiva straordinaria di vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale”.*

**Obiettivo Strategico:** *“Miglioramento dei servizi di trasporto”.*

L’obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- Obiettivo Operativo:** *“Trasferimento alle Regioni e agli Enti Locali di risorse finanziarie per investimenti per il trasporto pubblico locale ed i servizi ferroviari regionali”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Gestione dei contributi destinati al rinnovo del parco mezzi per il trasporto pubblico locale e regionale”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Monitoraggio Contratto di programma con RFI-Rete Ferroviaria Italiana”;*
- Obiettivo Operativo:** *“Predisposizione di un piano quindicennale di implementazione dell’ERTMS sulle linee ferroviarie nazionali gestite da RFI e sulle ferrovie regionali”.*

### **Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto**

**Obiettivo Strategico:** *“Efficientamento dell’offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici marittimi”.*

L’obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- Obiettivo Operativo:** *“Semplificazione delle formalità di arrivo e partenza delle navi e ottimizzazione del sistema VTMIS”;*



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

**b) Obiettivo Operativo:** “Reperimento di spazi potenzialmente utili per l’operatività dei porti”.

## ***Priorità politica 4 - Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero***

Aree di intervento:

- completamento del processo di revisione dei rapporti tra concedente e concessionario nei settori di competenza, sulla base di principi e criteri di fonte comunitaria;
- snellimento delle procedure e semplificazioni amministrative anche mediante la promozione delle tecnologie digitali per l’accesso ai servizi e per i relativi pagamenti con riduzione degli oneri burocratici in linea con le indicazioni comunitarie;
- diffusione delle buone prassi tra gli uffici;
- promozione e indicazione di priorità dei programmi ad alto contenuto tecnologico basati sull’impiego delle tecnologie digitali e sulla dematerializzazione dei servizi resi al cittadino;
- attuazione del ciclo di gestione della performance: programmazione per obiettivi correlati alle risorse, monitoraggio dei risultati, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, rendicontazione dei risultati all’interno e all’esterno dell’Amministrazione;
- costante promozione della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza attraverso l’attuazione delle iniziative previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, ora integrati nella complessiva programmazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- innalzamento del livello di qualità dei servizi resi dal Ministero, anche attraverso la crescente utilizzazione delle innovazioni tecnologiche, ed implementazione delle politiche per la qualità tramite la razionalizzazione degli assetti operativi e delle risorse strumentali deputate all’assolvimento delle funzioni istituzionali;
- potenziamento della comunicazione interna ed esterna;
- valorizzazione delle risorse interne e miglioramento dell’operatività del lavoro.



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

## **Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici**

**Obiettivo Strategico:** *“Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e sviluppo delle modalità di apertura e trasparenza di dati, informazioni e strumenti di rendicontazione”.*

L'obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione delle iniziative previste nella pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Miglioramento della qualità dei servizi erogati ed attuazione degli strumenti di confronto con gli utenti”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione”;*
- d) **Obiettivo Operativo:** *“Pubblicazione dei dati e delle informazioni sul processo di realizzazione delle infrastrutture strategiche”.*

## **Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale**

**Obiettivo Strategico:** *“Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e sviluppo delle modalità di apertura e trasparenza di dati, informazioni e strumenti di rendicontazione”.*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione delle iniziative previste nella pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Miglioramento della qualità dei servizi erogati ed attuazione degli strumenti di confronto con gli utenti”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione”.*

## **Consiglio Superiore dei lavori pubblici**

**Obiettivo Strategico:** *“Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e sviluppo delle modalità di apertura e trasparenza di dati, informazioni e strumenti di rendicontazione”.*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione delle iniziative previste nella pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Miglioramento della qualità dei servizi erogati ed attuazione degli strumenti di confronto con gli utenti”;*



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

c) **Obiettivo Operativo:** “Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione”.

## **Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto**

**Obiettivo Strategico:** “Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e sviluppo delle modalità di apertura e trasparenza di dati, informazioni e strumenti di rendicontazione”.

L’obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione delle iniziative previste nella pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Miglioramento della qualità dei servizi erogati ed attuazione degli strumenti di confronto con gli utenti”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione”.

**Obiettivo Strategico:** “Standardizzazione delle procedure, riorganizzazione dei processi e miglioramento dei servizi resi all’utenza”.

L’obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Rilascio immediato dei certificati di sicurezza al naviglio mercantile e da pesca di bandiera nazionale”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Popolamento della banca dati naviglio”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Continuità operativa per i servizi informatici del Corpo”;
- d) **Obiettivo Operativo:** “Implementazione delle politiche di qualità”;
- e) **Obiettivo Operativo:** “Razionalizzazione degli assetti operativi”.

\*\*\*\*\*

Per ciascuno degli obiettivi strategici ed operativi suindicati, relativi all’insieme delle priorità politiche specificate, si rinvia alle schede tecniche di riferimento di cui all’allegato 3, che descrivono i contenuti, nonché il programma d’azione degli stessi, con l’individuazione delle fasi, dei risultati attesi e degli indicatori.

Il quadro degli obiettivi per l’anno 2017, riprendendo e sviluppando ulteriormente le linee strategiche del Ministero per il precedente periodo di riferimento, risulta coerente con il percorso di graduale condivisione degli obiettivi con i soggetti che hanno interesse ed influenza nei settori di competenza del Ministero (*stakeholder*).

A tal fine nel corso del 2016 sono stati effettuati i previsti incontri per la programmazione partecipata degli obiettivi strategici con gli *stakeholder*, sulle principali aree tematiche del Ministero.



## *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Dai tavoli di lavoro sono emersi diversi spunti di riflessione che hanno consentito alle strutture interessate di rimodulare ed in qualche caso proporre nuovi obiettivi, inseriti nella presente direttiva.

Sarà cura dell'OIV, in veste di struttura di relazione con gli stakeholder, monitorare l'andamento degli obiettivi e fornire ad essi gli esiti di tale monitoraggio.

### **5. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE**

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti di istituto ai sensi del Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte, per l'anno 2017, nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Centro di responsabilità amministrativa "Gabinetto".

Ai Capi dei Dipartimenti, al Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed al Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, per lo svolgimento dei propri compiti, nonché per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2017 nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativamente ai corrispondenti Centri di responsabilità amministrativa.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e il personale, sono assegnate al predetto organismo in relazione alla propria autonomia organizzativa, funzionale e contabile ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, e successive modificazioni.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194, sono allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Centro di responsabilità amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle vigenti norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio che saranno disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma



# *Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, l'automatico trasferimento delle risorse al competente Centro di responsabilità amministrativa.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previa le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.

\*\*\*\*\*

Gli allegati formano parte integrante della presente direttiva, che viene inoltrata alla Corte dei conti, ai fini della registrazione a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

Nelle more della predetta registrazione, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa provvedono all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del presente atto.

*Graziano Delrio*

